

Educazione all'odio dei palestinesi

La Ue finanzia i libri che insegnano a uccidere gli ebrei

DANIEL MOSSERI

«L'Unione europea è il maggior donatore di assistenza esterna ai palestinesi». Lo scrive l'Ue nel sito (eeas.europa.eu) dedicato all'azione esterna dei 27. È grazie ai contribuenti europei se stipendi e pensioni dell'Autorità palestinese vengo-

no pagati regolarmente. Non tutti i finanziamenti europei sono però spesi con oculatezza: lo spiega la *Bild* accusando Bruxelles di chiudere entrambi gli occhi su alcuni propri errori. Il tabloid tedesco ricorda che l'ex commissario europeo per la politica estera e di sicurezza, (...)

L'educazione dei bambini palestinesi alla jihad

L'Europa paga i manuali per uccidere gli ebrei

Nei libri scolastici adottati dall'Anp si incita alla violenza contro Israele, che però è scomparso dalle cartine geografiche

(...) l'italiana Federica Mogherini, ha incaricato il Georg Eckert Institute for International Textbook Research (Gei) di analizzare i libri di testo dell'Autorità palestinese del presidente Abu Mazen. I media israeliani pullulano di notizie sui contenuti violenti, antisemiti e antistorici dei libri di testo delle scuole di Ramallah, Gaza e dintorni, e qualcuno a Bruxelles ha pensato di controllare. La Commissione si è dunque affidata al Gei, autorità europea per la ricerca sui libri di testo, un'attività che è valsa all'istituto di Braunschweig il Premio Unesco per la Pace e l'Istruzione.

Sul sito del Gei si legge che la ricerca sui libri di testo palestinesi è iniziata a settembre 2019 per protrarsi fino a novembre 2020. Il rapporto giace però da sette mesi in qualche cassetto di Palazzo Berlaymont. Secondo la *Bild* - che ha letto le 200 pagine sui 156 libri di testo e 16 istruzioni didattiche pubblicate dal Ministero dell'Istruzione palestinese tra il 2017 e il 2019, più altri 18 manuali per le scuole pubblicati nel 2020 - Bruxelles non ha interesse a farlo circolare. Perché l'intero conflitto israelo-palestinese, spiega il tabloid, è spiegato come lotta di resistenza, che nei libri viene chiamata jihad, un termine con il quale i compassati funzionari brussellesi non dovrebbero andare tanto d'accordo. E poiché siamo in ambito di jihad è naturale che nei libri i caduti palestinesi siano chiamati "martiri". Una terminologia da

islamici radicali che fa a pugni con l'immagine di laicità e moderatezza veicolata da Abu Mazen quando incontra i suoi finanziatori occidentali. I modelli educativi elaborati per i bambini palestinesi parlano una lingua diversa: fra i "martiri" riveriti e glorificati spiccano per esempio i nomi di Abu Jihad e di Dalal Mughrabi, due terroristi di Fatah (il partito di Arafat e di Abu Mazen) corresponsabili del "Massacro della strada costiera" a nord di Tel Aviv, che costò la vita a 38 civili israeliani, fra i cui tredici bambini. Eppure Mughrabi è descritta come un'eroina che partecipò a «un'azione di commando sulla costa palestinese nel 1978, attraverso il quale furono uccisi più di 30 *soldati sionisti*».

LA STORIA JIHADISTA

Se la storia recente è riscritta, quella antica è riletta in chiave antisemita: nel narrare la battaglia del profeta Maometto contro una tribù ebraica nell'oasi di Khaybar «gli ebrei - racconta la *Bild* - sono descritti come subdoli e codardi». La gara è al ribasso: «Un libro per la quinta elementare in educazione religiosa ricorda la storia di Safiyya bint Abd al-Muttalib, la zia e compagna del profeta Maometto, che picchiò a morte un ebreo con una mazza di legno» e collega l'episodio alla resistenza contro l'occupazione sionista. In un esercizio si chiede agli scolari di discutere quante volte gli ebrei abbiamo

tentato di uccidere Maometto e si chiede di enunciare se ci siano altri nemici dell'Islam.

Gli autori dello studio osservano anche come i numerosi attacchi terroristici palestinesi e attentati suicidi contro gli israeliani non vengano mai menzionati né lo Stato di Israele appare sulle mappe utilizzate nei manuali per le scuole. Insufficienza anche in geografia - «Il deserto del Negev è parte integrante della terra palestinese», sebbene il Negev sia interamente in territorio israeliano - e massimo dei voti in teoria del complotto: «Gli israeliani sostituiscono pietre antiche con altre dai caratteri sionisti». Quanto alla parte israeliana, «questa è rappresentata come un collettivo omogeneo e violento» con il solo volto di coloni e soldati.

PRESIDENTE NEGAZIONISTA

A un portavoce della Commissione, *Libero* ha chiesto quando il rapporto sarà presentato al Parlamento europeo. «Presto». Forse non occorre darsi tanta pena. Il presidente palestinese Abu



Mazen, il cui mandato è scaduto nel 2009 ma non ha mai organizzato nuove elezioni, non è nuovo all'odio antisemita. Nel 1982 discusse una tesi di dottorato all'Università Patrice Lumumba di Mosca sostenendo che lo sterminio nazista degli ebrei «è un'enorme bugia». In tempi più recenti Abu Mazen ha dedicato scuole dell'Anp a terroristi palestinesi e concesso ricche pensioni alle famiglie dei "martiri". Anche uno studio pubblicato da IMPACT-se, versione israeliana del Gei, arriva alle stesse conclusioni. «I libri di testo palestinesi restano apertamente antisemiti e continuano a incitare alla violenza, al Jihad e al martirio mentre la pace non appare né preferibile né possibile». Lo studio, che mostra fra l'altro come alcuni libri di testo riportino articoli degli accordi di Oslo depurati però di ogni riferimento a Israele, è consultabile online a costo zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

دوافع الثورات:

نشاط (٢): نقرأ النَّصَّ، ونلاحظ الصُّورة، ونستنتج، ثم نجيب:



شهد التاريخ البشري اندلاع ثورات عديدة، منها ما يتعلق بالأوضاع السياسية، وبعضها الآخر امتد ليشمل التواحي الاقتصادية والثقافية، وهي في مجملها تهدف إلى تحقيق أفضل لواقع المجتمع، وتعدّ أحد أساليب التغيير الاجتماعي؛ لذا فإن دوافعها تختلف تبعاً للبيئة التي تظهر فيها، ولأهداف الثوار وطموحاتهم، وأيديولوجياتهم، أو منطلقاتهم الفكرية.

- نذكر أسماء ثورات شهدتها التاريخ في المجالات السياسية، والاقتصادية، والثقافية.
- نستنتج أساليب أخرى للتغيير الاجتماعي في المجتمع.

Figure 95: History 12 (2019), p. 43

الدرس الثاني النسبة (١)

نشاط (١):



تعدّ صحراء النقب جزءاً لا يتجزأ من أرض فلسطين، وتبلغ مساحتها حوالي ١٤ ألف كيلو متر مربع، لإيجاد نسبة ما تمثله هذه الصحراء إلى مساحة فلسطين التي تبلغ حوالي ٢٧ ألف كيلو متر مربع:

الكسر العادي الذي يمثل مساحة صحراء النقب من مساحة فلسطين

$$\frac{\text{مساحة صحراء النقب}}{\text{مساحة فلسطين}} =$$

=

Figure 61: Mathematics 6/II (2019), p. 9

Dall'alto, alcune illustrazioni tratte dai libri di testo adottati dagli istituti scolastici di Gaza e della Cisgiordania. Nella prima si presentano come "rivoluzionari palestinesi" i terroristi di Al Fatah. Nella figura al centro, si descrive l'area del Negev come parte integrante della Palestina senza nominare Israele; in fondo, soldati israeliani a bordo di un carro armato vengono colpiti a morte da un palestinese con un kalashnikov. Sotto, Federica Mogherini (Fotogramma)

تَيْنَ يَدَيِ النَّصِّ:



بعد خربنة عام ألف وتسعين وستين، وإخلال الصلّة العزبية وعزّة، وسيطرة الاحتلال الصهيوني على فلسطين جميعها، سخرت الأمم العزبية والإسلامية بالفهر والغتية والحدلان، فساءت نموتة الكرامة في العام التالي، فكتسرت شوكة الجيش الصهيوني؛ ما أعاد للأمة نوعاً من الكرامة والثقة بالنفس.



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994